

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 1052

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Come e con quali risorse la Regione intende rafforzare la presenza degli assistenti alla comunicazione per gli studenti con disabilità fisiche o sensoriali nelle scuole piemontesi?*

Premesso che:

- La sentenza relativa alla docente di sostegno di Collegno rimossa dall'insegnamento a sua figlia adottiva e a cui il giudice ha riconosciuto il reintegro in tale compito a seguito di una causa promossa da CUB Sur, di cui ha dato notizia Repubblica Torino in data 14 aprile 2026, mette nuovamente in luce la grave carenza che perdura nell'assistenza a studenti con gravi disabilità.
- In particolare, resta insufficiente la presenza degli assistenti alla comunicazione, operatori socio-educativi con funzioni di mediazione e facilitazione della comunicazione, dell'apprendimento, dell'integrazione e della relazione tra lo studente con disabilità sensoriale, la famiglia, la scuola, la classe e i servizi territoriali specialistici.
- L'assistente alla comunicazione è una figura professionale prevista dalla legge 104 del 1992 ma che ha preso piede solo successivamente.
- Attualmente la figura dell'assistente alla comunicazione è di competenza regionale e pertanto ogni regione gestisce l'erogazione del servizio in modalità e criteri differenti.
- Definire il ruolo dell'assistente alla comunicazione in modo univoco risulta arduo poiché l'età di intervento varia dai tre anni con l'ingresso alla scuola dell'infanzia ai diciannove anni, età indicativa della conclusione della scuola secondaria di secondo grado. Inoltre le disabilità sensoriali, quella visiva e quella uditiva, richiedono competenze e metodi di intervento differenti.
- Il servizio resta cruciale per la migliore inclusione delle persone con disabilità sin dalla prima infanzia e che sta alla Regione implementare ma ad oggi il servizio in Piemonte è inadeguato e a macchia di leopardo.

Ricordato che:

- La figura degli assistenti alla comunicazione è esplicitamente prevista dal Piano Socio-sanitario 2025 – 2030 della Regione Piemonte, che al paragrafo 14.2.1bis prevede di sostenere il lavoro e la presenza di tali professionisti nelle scuole piemontesi.

Considerato che:

- Il 24 gennaio 2025 avevo depositato l'interrogazione n. 229 con cui chiedevo di avere un quadro dell'investimento delle risorse nazionali relative all'assistenza alla comunicazione per il 2024, pari a oltre 8 milioni di Euro, e per sapere come si intendeva procedere a implementare questo tipo di assistenza in tutte le scuole piemontesi. Non ho mai ricevuto risposta, benché sia passato oltre un anno l'interrogazione n. 229 giace inevasa.
- A complicare il quadro, è arrivata la legge di bilancio n. 199/2025, che è intervenuta (con gli artt.1 commi 706-711 e 3) sulla "missione 14: diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e disagio" istituendo il Livello essenziale di prestazione (Lep), voluto dalla legge Calderoli, in materia di assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale per gli alunni e gli studenti con accertamento della condizione della disabilità in età evolutiva senza una propedeutica istruttoria nonché senza intesa con le Regioni o, quantomeno, il parere delle stesse. Con la definizione dei LEP, si apre il percorso che trasferirebbe anche la competenza di spesa sulle Regioni, di fatto spostando a carico del bilancio regionale materie finora comprese nel Fondo di inclusione statale.
- È il motivo per cui alcune Regioni, quali Puglia ed Emilia-Romagna, hanno impugnato i richiamati articoli della Finanziaria di fronte alla Corte Costituzionale, posto che tali norme determinerebbero una discriminazione di fatto su tutto il territorio nazionale. In sintesi, viene proposto ricorso alla Consulta a fronte di norme dal contenuto discriminatorio perché non supportate da norme di spesa che garantiscano uniformità dei diritti.

Sottolineato che:

- Secondo l'Articolo 3 della nostra Costituzione "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

INTERROGA

la Giunta regionale

per sapere:

- quanti assistenti alla comunicazione sono impiegati presso le scuole piemontesi in ciascuna provincia;
- qual è il fabbisogno stimato di assistenti attualmente non coperto in ciascuna provincia e quante risorse servirebbero per assorbire tale fabbisogno;
- come e con quali risorse la Giunta intenda rafforzare la presenza degli assistenti alla comunicazione nelle scuole piemontesi, come previsto anche nel Piano socio-sanitario;

- se la Giunta intenda attivarsi nei confronti del Governo nazionale, come fatto da Puglia ed Emilia-Romagna, che con la Finanziaria ha definito i LEP sugli assistenti alla comunicazione senza previo confronto con le Regioni, rischiando con ciò – a fronte della Legge sull'autonomia differenziata – di far venir meno i finanziamenti nazionali necessari per integrare queste figure nelle scuole.

Torino, 16 aprile 2026

Alice RAVINALE